

Via Legnano, 5
26900 Lodi – Italy

tel +39 0371 420 001
fax +39 0371 420 001

simone@aliprandi.org
simone@pec.aliprandi.org

<https://aliprandi.org/>
<https://array.eu>

VAT No. /P. IVA 05871760962

Lodi, 30 dicembre 2019

Spett.
Arpaè - Agenzia regionale per la
prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia-Romagna
Via Po, 5 – 40139 Bologna

via email

Progetto MISTRAL (Consulenza legale) Report n. 3 – Gestione della privacy e dei dati personali: inquadramento generale

Scopo del presente report è quello di fornire un quadro di massima delle questioni emergenti in tema di privacy e di gestione dati personali nell'ambito del Progetto MISTRAL.

1. Quando entrano in gioco le norme sulla privacy?

Nell'attività di raccolta, riorganizzazione, pubblicazione di grandi masse di dati, non sempre entrano è necessario osservare gli obblighi derivanti dalla normativa in materia di tutela della privacy; bensì solo quando tra i dati gestiti vi sono anche dati personali.

È quindi opportuno avere ben chiara la definizione di "dato personale" attualmente in vigore; si riporta quella fornita dall'articolo 4, numero 1, del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati (c.d. GDPR):

[per dato personale si intende] qualsiasi informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato»); si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale.

Tendenzialmente un progetto interamente dedicato a dati meteorologici, geofisici e geografici non dovrebbe porsi particolari problemi di rispetto della normativa in materia di privacy. Un'attenta lettura della definizione appena riportata, però, fa emergere che rientra nel concetto di dato personale anche un'informazione che rende una persona fisica identificabile attraverso i dati relativi alla sua ubicazione (vedi i casi di georeferenziazione) o attraverso l'identificativo online.

È quindi fondamentale avere contezza della portata di tale definizione ed essere in grado di rilevare quando un dato meteorologico, geofisico, geografico possa in qualche modo rivelare anche informazioni personali. Pensiamo ad esempio in cui i dati vengono caricati da singoli utenti (persone fisiche) i quali, nel caricamento, forniscono anche informazioni come il nome/cognome, l'indirizzo email, l'indirizzo IP, la loro geolocalizzazione. In tutti questi casi è quindi consigliabile poter aggiungere ai dati dei metadati che permettano in un secondo momento di poter separare i dati che hanno anche una connotazione di dato personale da quelli invece che non hanno questa connotazione.

Other Array Members:

Avv. Carlo Piana
Ordine di Milano

Avv. Alberto Pianon
Ordine di Vicenza

Avv. Francesco Paolo Micozzi
Ordine di Cagliari

Avv. Giovanni Battista Gallus
Ordine di Cagliari

Avv. Guglielmo Troiano
Ordine di Milano

2. Open data e privacy

Il rapporto con la tutela della privacy è sempre stato uno dei temi più dibattuti in tema di open data, visto che aggiunge non poche criticità rispetto al rapporto con la tutela/gestione del diritto d'autore che di per sé è meno problematico. D'altronde, con la sovrapposizione delle norme in materia di privacy, un dataset messo a disposizione con licenza open può essere "open data" da un punto di vista del diritto d'autore, ma comunque non essere liberamente utilizzabile per vincoli derivanti dalla privacy. Dunque i progetti open data in cui sono coinvolti dati personali secondo la definizione che abbiamo riportato devono appurare non solo che i dati siano di libero utilizzo dal punto di vista della licenza d'uso, ma anche di aver ottenuto per il rilascio dei dati in modalità open uno specifico consenso da parte degli interessati o di aver altra base giuridica che possa essere invocata.

La questione si complica anche dal punto di vista degli utilizzatori, poiché il diritto della privacy ragiona in modo diverso rispetto al diritto d'autore. Sul piano del diritto d'autore, infatti, l'utilizzo dei dati è basato sulla presenza o assenza di diritti esclusivi sul dataset e quindi su una licenza che ne consente l'utilizzo a tutti e tendenzialmente per qualsiasi fine. Sul piano della tutela della privacy invece le libertà che un utilizzatore può prendersi nell'utilizzo dei dati possono essere diverse di volta in volta, in base alla diversa finalità e alla diversa base giuridica; e, a differenza di quanto accade sul piano diritto d'autore, questa situazione complessa e articolata non può essere "disinnescata" con una licenza pubblica, con un waiver o con altro documento simile.

3. Individuazione delle finalità del trattamento, nonché dei ruoli e delle responsabilità in materia di privacy

Nel caso in cui entrino in gioco dati personali, scatta tutta una serie di oneri e di adempimenti che non sarebbero necessari se avessimo a che fare solo con dati non personali.

Fondamentale è l'individuazione delle finalità del trattamento, dalla quale si potrà poi ricavare l'informativa privacy da fornire agli utenti. Questo da un lato richiederà una fase di chiarimento interno tra i partner i quali dovranno proiettare i vari scenari di utilizzo dei dati raccolti in seno al progetto; dall'altro comporterà uno sforzo di allineamento tra i vari partner del progetto sulle finalità del trattamento, dal momento che alcuni di essi hanno chiare finalità istituzionali e di ricerca scientifico-tecnologica, mentre altri hanno anche finalità commerciali (come la realizzazione di applicazioni e la fornitura di consulenza e formazione sull'utilizzo dei dati raccolti in seno al prodotto).

Sarà inoltre necessario che tra i partner si definiscano con chiarezza i ruoli e le responsabilità in materia di trattamento dei dati personali. Si dovrà ad esempio individuare il titolare del trattamento oppure capire se ci siano situazioni di contitolarità; passaggio non banale, dato che non esiste un consorzio esterno e che nel Consortium Agreement il tema non è stato minimamente considerato.

Infine si noti che, nella gestione delle policy in materia di trattamento dei dati personali e nella definizione di finalità e responsabilità, sarebbe opportuno coinvolgere tutti gli uffici e i funzionari/consulenti esterni che per i partner curano la questione privacy. Ciò potrebbe risultare particolarmente complicato e macchinoso da un punto di vista organizzativo.

4. La soluzione dell'anonimizzazione/pseudonimizzazione

Una soluzione sicuramente efficace è quella della definitiva anonimizzazione dei dati personali in modo da non renderli più riconducibili a persone fisiche.

Una soluzione invece intermedia è quella della pseudonimizzazione dei dati. Secondo la definizione del GDPR, per pseudonimizzazione si intende:

il trattamento dei dati personali in modo tale che i dati personali non possano più essere attribuiti a un interessato specifico senza l'utilizzo di informazioni aggiuntive, a condizione che

tali informazioni aggiuntive siano conservate separatamente e soggette a misure tecniche e organizzative intese a garantire che tali dati personali non siano attribuiti a una persona fisica identificata o identificabile;

Non sempre anonimizzazione e pseudonimizzazione sono soluzioni praticabili, perché in alcuni casi la provenienza del dato e la sua riconducibilità anche indiretta a una persona fisica è ciò che attribuisce valore e interesse al dato, oppure perché la sua realizzazione risulta economicamente non sostenibile; ma è comunque il caso di prenderle in considerazione. E comunque questo aspetto richiede un approfondimento a sé, da effettuare sui concreti scenari di utilizzo.

5. I dati personali raccolti attraverso i siti

Dal momento che il progetto MISTRAL ha l'obiettivo di diffondere i suoi outputs in rete è necessario preoccuparsi anche della gestione dei dati personali eventualmente raccolti attraverso i siti del progetto: dati di navigazione, cookies, indirizzi email e simili. Si tratta dunque di dati indipendenti e separati da quelli raccolti, organizzati e pubblicati dal Progetto MISTRAL nell'attività di osservazione e modellazione meteo.

Da un lato, qualora i siti web utilizzino cookies, essi dovranno essere impostati correttamente, nel rispetto delle più recenti normative e in linea con gli standard tecnico-giuridici normalmente applicati, con particolare attenzione ai cookies di profilazione. Dall'altro, se i siti sono strutturati in modo da raccogliere dati personali degli utenti che vi navigano (esempio: indirizzi IP, dati di log-in per commentare le news della sezione blog, indirizzi email per newsletter), è necessario che sia fornita adeguata informativa e che il trattamento venga gestito secondo le norme sulla privacy.

Da una prima verifica, è emerso che il sito Mistralportal.eu è già online e l'implementazione dei cookies con la relativa informativa sono già state curate da CINECA (ente capofila del progetto che ospita il sito sui propri sistemi informativi). Le stesse accortezze dovranno essere riservate ad altri siti che i partner decideranno di mettere online nell'ambito del progetto (compreso il portale Meteohub). Resta da verificare o eventualmente redigere la privacy policy per i dati forniti dagli utenti attraverso i siti web.

(Avv. Simone Aliprandi)

